



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Venerdì 14 febbraio 2014 - ore 17.30

Remo Bodei

Immaginare altre vite

Realtà, progetti, desideri
(Feltrinelli 2013)

Introduce: **Sergio Givone**

Quante vite – reali o immaginarie – può vivere una persona? Su quanti modelli può fondarsi l'identità senza dissociarsi da sé o dagli altri? Remo Bodei interroga la riflessione filosofica, le opere letterarie, la storia, la politica e l'esperienza quotidiana per scoprire che cosa comporti oggi immaginare altre vite per vivere la propria.

Per sfuggire agli orizzonti ristretti entro cui sarebbe confinata la nostra esistenza ci serviamo della immaginazione, alimentata dal confronto non solo con persone reali, ma anche con figure tratte dai testi letterari e dai media. Grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione, ciascuno dispone oggi, fin dall'infanzia, di un enorme repertorio di modelli di vita e di esperienza, tratti da differenti culture, che ne modificano le maniere di fantasticare, pensare e agire. Nel passato, oltre ai genitori e alla limitata cerchia dei conoscenti, i personaggi esemplari erano relativamente pochi e circonfusi di gloria: sovrani, condottieri, fondatori di religioni, santi, poeti o filosofi. Da quando i modelli con cui identificarsi si sono inflazionati, popolandosi di celebrità, la costruzione di un io autonomo, capace di inglobare l'alterità e di arricchirsi per suo tramite, è diventata più incerta. L'identità individuale, ibrido frutto d'imitazione e d'invenzione di sé (che si orienta attraverso la tacita domanda "chi vorrei essere?"), da un lato, si indebolisce allorché i modelli, diventando effimeri, perdono d'autorità; dall'altro, quasi per compensazione, esige per il soggetto maggiore visibilità e riconoscimento. Ma, se ognuno è connesso ad altre esistenze e capace di racchiuderne molte, non corre forse il rischio di perdere la propria consistenza e di trasformare l'immaginazione, più che in un fattore di crescita, in un trastullarsi inoperoso o, peggio, in un nocivo strumento di fuga dal mondo e di paralisi della volontà? Come smorzare allora l'oscillazione tra il rispetto dei vincoli imposti dalla realtà e la logica dei desideri tesi a sovvertirla? Come il fatto di immaginare altre vite può incidere sulla politica in un periodo in cui si acuisce la percezione della precarietà e vulnerabilità dell'esistenza e in cui si riduce la possibilità di progettare sensatamente il futuro?

Remo Bodei È professore di filosofia alla University of California, Los Angeles, dopo aver insegnato a lungo alla Scuola Normale Superiore e alla Università di Pisa. Tra le sue opere più recenti, tradotte in varie lingue ricordiamo: *Ordo amoris* (1991), *Le forme del bello* (1995), *La filosofia del Novecento* (1997), *Il noi diviso* (1998), *Le logiche del delirio* (2000), *La vita delle cose* (2009), *Ira. La passione furente* (2011) e con Feltrinelli *Geometria delle passioni* (1991), *Destini personali* (2002, Premio nazionale Padula città di Acri sezione saggistica 2003)